

Bologna

SOS Stupefacenti

«Rifornivano la città di cocaina» In 22 alla sbarra accusati di spaccio

Udienza preliminare per [redacted] e "soci": la maggior parte sceglierà il rito abbreviato
Ci sono pure i 'noti' [redacted] (Villa Inferno) e [redacted], condannato per tentato omicidio al Pilastro

di **Federica Orlandi**

Quasi tutti hanno chiesto il processo con rito abbreviato, cinque mirano a presentare istanza di patteggiare, se troveranno l'accordo col pm Roberto Ceroni, e solo uno pare intenzionato ad andare a dibattimento. Si è aperta ieri davanti al giudice Maria Cristina Sarli l'udienza preliminare per i 22 imputati dell'inchiesta per spaccio di cocaina che a gennaio scorso portò all'arresto di 11 persone (tre ai domiciliari) e alla disposizione di sei obblighi di dimora. Nel mirino finì quello che il giudice per le indagini preliminari Claudio Paris, nell'applicare le misure cautelari, definì un «fiorente traffico di stupefacenti» con «principali protagonisti» i bolognesi [redacted], 36 anni, difeso ora dall'avvocato Stefano Bordoni (che chiederà l'abbreviato), e [redacted], 56 anni. Traffico che si sarebbe sviluppato «sulla piazza bolognese anche grazie a rapporti con circuiti criminali calabresi e albanesi».

Un 'giro d'affari' che coinvolge alcuni volti noti delle cronache cittadine: [redacted], il parrucchiere cesenate già condannato in primo grado nel processo sui festini a base

L'AVVOCATO DEL 'CORRIERE'

«Il mio assistito non ha mai avuto quel ruolo: non aveva neppure la patente di guida...»



Un momento delle perquisizioni eseguite dalla polizia durante le indagini nei confronti degli odierni imputati

di sesso e cocaina di 'Villa Inferno' (per lui l'avvocato Donata Malmusi, che con ogni probabilità andrà in abbreviato); e [redacted], il tunisino condannato a otto anni, il mese scorso, per il tentato omicidio del marocchino [redacted], cui sparò a maggio 2021 al Pilastro. [redacted] di è difeso dall'avvocato Bruno Salernitano; quest'ultimo rappresenta anche [redacted], la trentaduenne che a gennaio ebbe l'obbligo di dimora. Accusata di spaccio, è la fidanzata di [redacted] (sempre difeso da Salernitano e che all'epoca

finì in carcere), secondo la Procura fornitore di cocaina di [redacted].

«Per la ragazza vorremmo presentare istanza di patteggiamento - anticipa l'avvocato Salernitano -. Per quanto riguarda gli altri miei assistiti, con cui pensiamo all'abbreviato, affronterò il processo con serenità, data la grande attenzione che ho notato nel giudice e nel pm nello sviscerare le diverse posizioni, approfondendo il fenomeno e i ruoli in maniera dettagliata».

Tra gli imputati diretti verso

l'abbreviato (rito premiale che prevede lo sconto di un terzo della pena in caso di condanna) ci sono anche [redacted] (avvocato Matteo Sanzani), lo studente fuorisede di 28 anni accusato di essere uno dei principali acquirenti dei «soci» [redacted] e [redacted] e a sua volta rifornitore di cocaina della zona universitaria; [redacted], difeso dall'avvocato Robert Venturi, e [redacted], con l'avvocato

Simone Romano. Unico intenzionato a procedere in dibattimento, per ora, è [redacted], il presunto «corriere»

della droga che per l'accusa si sarebbe messo a disposizione per portare la cocaina in furgone da Bologna alla Calabria. «Ma il mio assistito non ha neppure la patente: il furgone gli era stato chiesto in prestito per un trasloco e per trasportare salumi - attacca il suo avvocato, Saverio Chesi -. Di certo non si era messo a disposizione per portare droga. Difatti non ci risulta ci siano particolari elementi a suo carico, né intercettazioni ambientali».

IN CENTRO

Sanitario dell'usl rivende Mefedrone

La sostanza è una polvere bianca
L'uomo è stato arrestato

A un normale controllo di routine, in centro, ha dato segni di nervosismo. I militari l'hanno perquisito e hanno scoperto che con sé aveva 4,5 grammi di Mefedrone, una sostanza stupefacente bianca dagli effetti molto simili a quella della cocaina, poi un bilancino di precisione ancora sporca di polvere bianca, materiale da confezionamento e qualche banconota di piccolo taglio. Perciò è stato arrestato un operatore socio sanitario dell'Ausl, incensurato, di 53 anni: l'accusa è detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività illecita è stata confermata anche da conversazioni su WhatsApp in cui trattava la cessione di stupefacente con i clienti. Ora si trova ai domiciliari.